

Prima di tutto, fra di loro si amavano e si volevano bene perché erano pochi e isolati, e poi il nutrimento non era per loro oggetto di contesa. Di pascoli infatti non c'era scarsità, se non per alcuni forse agli inizi, ed era appunto dai pascoli che traevano allora il loro nutrimento. Di latte e carne non erano mai privi, e inoltre non era né vile né poco il cibo che si procuravano con la caccia. Di vestiti e di coperte e di ripari e di vasi da mettere sul fuoco o di cui servirsi per altri usi, avevano abbondanza. Delle arti, le fittili e le tessili non hanno bisogno alcuno del ferro, e un dio le diede agli uomini appunto perché, quando si trovassero a mancare di quei beni, il genere umano potesse crescere e svilupparsi. Poveri dunque non erano, assolutamente, né da povertà erano costretti a mutua discordia. Ricchi però non potevano mai diventare, perché non avevano né oro né argento. E, questa era la condizione in cui allora si trovavano. In quella comunità in cui né ricchezza né povertà si trovino a convivere i costumi sono nobilissimi : non c'è né violenza né ingiustizia., non insorgono gelosie e invidie. Per questo dunque erano buoni, e per la loro schietta natura. Ciò che sentivano definire bello e brutto, fatti com'erano, ritenevano che lo fosse in tutta verità, e ci credevano. Ché nessuno sapeva sospettare il falso, come ora, premeditato, ma considerando vero ciò che si diceva intorno agli dèi e agli uomini, vivevano in conformità. Perciò appunto erano in tutto e per tutto tali quali noi li abbiamo descritti.